

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

Verso la Giornata Nazionale dell’Affidamento Familiare Intervento del Tavolo Nazionale Affidato 5 maggio 2026

Accogliere cambia le storie

L’affido è una scelta di tutela e di bellezza, capace di cambiare le storie dei bambini, delle loro famiglie, delle famiglie che li accolgono e delle comunità locali, offrendo al tempo stesso un sostegno alle famiglie stesse nel loro percorso di crescita e recupero delle loro potenzialità. È un’esperienza che crea legami, fiducia e futuro e che oggi chiede di essere rilanciata con rinnovata forza.

Se crediamo in tutto questo allora proponiamo di “ricominciare”.

RICOMINCIAMO

- a vedere il *bene* che questa esperienza genera
- a parlare “bene” dell’affidamento familiare ed in modo corretto;
- a credere davvero che questa esperienza possa cambiare le storie delle persone coinvolte;
- ad attuarlo “bene” e pienamente come ancora la legge indica.

Lo facciamo individuando i *fattori di successo*, le *buone pratiche* che, in tutti questi anni, le associazioni familiari e le reti di associazioni familiari hanno sperimentato promuovendo modelli di corresponsabilità tra pubblico e Terzo Settore, anche ai sensi del d.lgs. 117/2017, raccogliendo esperienze, sostenendo famiglie e interloquendo con tutte le istituzioni. Grazie a questo punto di vista possiamo quindi suggerire, in modo pro-attivo, come affrontare e, forse, superare scogli e criticità nella realizzazione di un progetto che è essenziale alla tutela e alla protezione dell’infanzia e dell’adolescenza.

Non dobbiamo inventare un nuovo modello di affido, dobbiamo riconoscere e diffondere le buone pratiche che già esistono. Sono pratiche concrete, sperimentate, vissute. Nascono dalla quotidianità delle famiglie affidatarie, dal lavoro degli amministratori, degli operatori, dalla collaborazione tra pubblico e privato sociale. Sono queste esperienze che ci permettono oggi di dire non solo *cosa non funziona*, ma soprattutto **cosa permette all’affido di funzionare davvero**. E, in questa prospettiva, prima di tutto va detto che il tema dell’affido familiare non può essere considerato isolatamente, ma va affrontato unitamente a quello dell’**accoglienza residenziale** e, più in generale, al tema della tutela dei minorenni, al fine di ricomporre il quadro degli interventi all’interno di una cornice di senso coerente.

GLI INDICATORI DI SUCCESSO ALLA LUCE DELLA NOSTRA ESPERIENZA

- **L’affidamento familiare proposto in senso preventivo, che permette di intervenire e prendersi cura dei legami e delle relazioni in cui i minorenni crescono dando piena attuazione al significato profondo e concreto della continuità affettiva.**

L’affido funziona quando non arriva troppo tardi, quando non è una risposta alla crisi familiare già esplosa, ma un intervento **tempestivo** per sostenere e rafforzare, per quanto possibile, i legami

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

positivi del minore con i propri genitori, per affrontare le difficoltà e per **evitare rotture irreversibili**. Significa riconoscere che il cuore dell'affido non è la separazione, ma la cura delle relazioni. E questo è particolarmente vero per i bambini più piccoli, per i quali il tempo è decisivo. Occorre dunque che l'affidamento familiare venga valorizzato e rafforzato **sempre** come intervento **preventivo a supporto di una famiglia in difficoltà**, e non solo come azione riparativa. Questa è, senz'altro, la narrazione che noi vorremmo fosse conosciuta e raccontata dai mezzi di informazione e dai social media.

- **L'affidamento familiare tempestivo in particolare nei confronti dei bambini piccolissimi che hanno bisogno di interventi immediati e accurati.**

Attualmente la percentuale dei numeri dei bambini di età 0-5 in struttura residenziale è superiore a quella dei bambini della stessa fascia di età in affido. Il tempo dei bambini non coincide con il tempo delle istituzioni e, quando gli interventi arrivano tardi, anche le soluzioni migliori rischiano di essere meno efficaci. L'affido funziona quando è **rapido, attento, mirato**, quando riesce a intercettare i bisogni nel momento in cui emergono. Questo vale in modo particolare nei primi mille giorni di vita, quando si costruiscono le basi affettive fondamentali.

- **L'affidamento familiare realizzato nella consensualità e nell'accordo tra tutte le parti con particolare attenzione al coinvolgimento attivo e al necessario sostegno alle famiglie di origine.**

L'affido funziona quando è costruito insieme. Quando la famiglia di origine è coinvolta, ascoltata, accompagnata e supportata. Quando si costruisce una relazione di fiducia, anche nelle situazioni più difficili, perché l'obiettivo è **affiancare, sostenere, ricostruire**.

- **L'affidamento familiare realizzato attraverso prassi, progetti credibili e frutto di valutazioni obiettive delle situazioni, che permettono, al tempo stesso, flessibilmente di superare i limiti che si possono presentare anche in relazione alla durata stessa degli affidi stessi.**

Serve un progetto chiaro, credibile, costruito su valutazioni reali, capace di indicare obiettivi, tempi, responsabilità e periodicamente verificato (anche attraverso l'interlocuzione con la magistratura minorile). Allo stesso tempo serve flessibilità: perché ogni storia è diversa, ogni percorso evolve. Un buon affido è sempre un affido **pensato, seguito, aggiornato**.

- **L'affidamento realizzato in una progettualità di rete che coinvolge in modo ampio il tessuto sociale attorno alla famiglia di origine e quella affidataria (con particolare attenzione ai temi dell'educazione e della sanità).**

L'affido funziona quando attorno alla famiglia affidataria e a quella di origine si costruisce una rete reale: servizi sociali e sanitari, scuola, associazioni, comunità territoriale, quando ciascuno fa la propria parte, in modo **coordinato, competente, continuativo**. Questo significa passare da interventi isolati a un sistema integrato di responsabilità che, ad esempio, per quanto riguarda l'istruzione preveda procedure condivise fra i Soggetti coinvolti che favoriscano l'inclusione e l'integrazione degli allievi che vivono fuori dalla loro famiglia di origine.

- **L'affidamento che tiene conto delle tappe di crescita dei minorenni, dei bisogni dei loro primi mille giorni come anche dell'età giovane adulta, con particolare attenzione al concetto**

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

di “**prosieguo amministrativo**” perché a 18 anni si ha ancora profondo bisogno di punti di riferimento affettivi e solidi e del sostegno, anche economico, da parte delle istituzioni competenti.

Un altro elemento decisivo riguarda il tempo lungo, perché i bisogni relazionali non finiscono a 18 anni e molti sono gli affidi che si prolungano nel tempo. L'affido funziona quando accompagna anche il passaggio alla vita adulta, quando garantisce continuità affettiva, punti di riferimento, stabilità. Il cosiddetto **prosieguo amministrativo** non è un dettaglio tecnico: è la possibilità concreta per tanti ragazzi e ragazze (tutti, anche i neomaggiorenni di origine migratoria) di non essere lasciati soli nel momento più delicato

- **L'affidamento che si sperimenta nella tutela e nella protezione dei ragazzi nei contesti più incerti e fragili come sono i minorenni migranti non accompagnati.**

Le esperienze maturate in questi anni mostrano che l'affido è uno strumento capace di operare anche nelle situazioni più complesse, come quelle dei minorenni stranieri non accompagnati, segnate da vulnerabilità profonde, percorsi difficili e assenza di riferimenti familiari. In questi contesti, l'affido può offrire stabilità, relazioni significative e un ambiente capace di accompagnare percorsi di crescita e integrazione. Non è un intervento semplice e richiede adeguato sostegno e progettualità, ma dimostra che, quando è ben costruito, è una risposta **solida, flessibile ed efficace**.

- **L'affidamento che si sperimenta nella tutela e nella protezione dei ragazzi nei contesti più incerti e fragili come sono i minorenni con bisogni speciali e disabilità.**

In queste situazioni è necessario uno sguardo ancora più attento e responsabile, capace di andare oltre la condizione di fragilità per riconoscere pienamente la persona e i suoi diritti. Ogni bambino e ogni ragazzo ha diritto a crescere in un contesto familiare: per questo è fondamentale impegnarsi, anche individuando misure che snelliscano le prassi amministrative, che agevolino il ricorso agli essenziali servizi (sanitari, educativi, ecc.), che sostengano economicamente le famiglie affinché anche i minorenni con disabilità o bisogni speciali possano trovare, il prima possibile, una famiglia che li accolga. L'affido, se adeguatamente sostenuto, può offrire loro **protezione, continuità affettiva e reali opportunità di sviluppo**.

- **L'affidamento è “responsabilità condivisa”**

L'affidamento familiare ben praticato è quello realizzato nella cornice del **fare insieme** coinvolgendo enti locali, associazionismo familiare e reti di famiglie, comunità educante, società accogliente, come indicato dalle *Linee di Indirizzo per l'Affidamento familiare* e il *Sesto Piano Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza*. Occorre, dunque, rafforzare il lavoro sinergico tra pubblico e privato sulla base di accordi formalizzati che veda riconosciuto, anche ai sensi del d. lgs. 117/2017, il ruolo del terzo settore valorizzando, per esempio, l'apporto delle reti di famiglie sostenute da una équipe professionale.

Quelle che abbiamo raccontato sono **buone pratiche** che DOVREBBERO invece essere semplicemente **le pratiche usuali** e perché questo accada servono almeno QUATTRO condizioni fondamentali:

1. E' necessario che le amministrazioni garantiscano una adeguata dotazione di risorse professionali ed economiche affinché i Centri Affidi possano raggiungere l'obiettivo di essere

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

Livelli Essenziali delle Prestazioni come previsto dal *Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi sociali 2024-2026*; servono servizi competenti, presenti, adeguatamente dimensionati perché senza operatori formati e disponibili, nessun progetto regge.

2. Servono risorse stabili e omogenee su tutto il territorio nazionale perché non è accettabile che i diritti dei bambini dipendano dal luogo in cui vivono.

3. E' fondamentale un riconoscimento pieno del ruolo delle associazioni e delle reti familiari come parte integrante, e non accessoria, del sistema di tutela.

4. È urgente incrementare la diffusione di una cultura che valorizzi la centralità dei diritti dei minorenni, quali soggetti di diritto, anche attraverso il contributo di chi ha vissuto l'esperienza dell'affido e che, da adulto, esprime una voce autorevole e indispensabile sul tema.

Sono indicazioni già presenti nelle Linee di indirizzo, nei piani nazionali, nelle esperienze territoriali. Si tratta di **renderle effettive, sempre e ovunque**.

Eccolo, quindi il fondamentale indicatore di successo, imprescindibile.

L'impegno delle istituzioni a rivalutare e rivalorizzare in ogni istante e ambito l'affido familiare garantendo la piena attuazione alle Linee di Indirizzo per l'Affidamento familiare, sostenendo l'istituzione della *Giornata nazionale dell'Affido* quale segno concreto di riconoscimento e responsabilità, impegnandoci tutti a sostenere una narrazione positiva dell'affido.

Pur vivendo in un periodo storicamente complesso e difficile vorremmo che l'affido venisse narrato sempre come scelta di tutela e di bellezza, capace di cambiare le storie dei bambini, delle loro famiglie e delle comunità locali. Accogliere cambia le storie. Le cambia davvero. Ma le cambia quando l'accoglienza è sostenuta, accompagnata, progettata.

Le buone pratiche richiamate oggi dimostrano che tutto questo è possibile ed è già realtà, in molti territori. La sfida, oggi, è quella di diffondere e promuovere le buone prassi ovunque, trasformando queste esperienze in normalità. Perché ogni bambino, ogni bambina, ogni ragazzo e ragazza possa incontrare, nel momento giusto, una risposta capace di cambiare davvero la "sua" storia.

Roma 5 maggio 2026

Le Associazioni e Reti del Tavolo Nazionale Affido

AI.BI.–Ass. Amici dei Bambini, Ass. **COMETA** Odv, Ass. **COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII**, Ass. **FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA**, **ANFAA** OdV (Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie), **ANFN** (Associazione Nazionale Famiglie Numerose), **CAM** (Centro Ausiliario per i problemi minorili – Milano), **CNCA** (Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti), **COORDINAMENTO CARE** (Coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie in rete), **PROGETTO FAMIGLIA** (Federazione di enti no-profit per i minori e la famiglia), **UBI MINOR** (Coordinamento per la tutela e la promozione dei Diritti dei Minori – Toscana), **SALESIANI PER IL SOCIALE APS**, **AFFIDAMENTO.NET** -Liguria, **Co.Fa.Mi.Li** Ap.s. (Coordinamento Case Famiglia per minori della Liguria), Associazione **FRATERNITA'** OdV, Fondazione **L'ALBERO DELLA VITA** Onlus, **Metacometa**, **Centro Comunitario Agape**.